

**Guglielmo Gulotta (con la collaborazione di Laura Mamia)**

**Psicologia turistica**

**II edizione aggiornata e ampliata, 491 pagg., Giuffrè Editore, 32,00 €**

A soli sei anni dalla sua prima uscita, Guglielmo Gulotta, insieme ai suoi collaboratori, propone una quanto mai necessaria seconda edizione del suo *Psicologia turistica*, un testo già fondamentale nella letteratura dedicata al tema del turismo per l'ampiezza e l'eshaustività dei contenuti, ma anche per la chiarezza della forma e la sua eccellente consultabilità. Seconda edizione, tuttavia, quanto mai necessaria, in quanto, come sostiene lo stesso Gulotta nella nuova prefazione "il fenomeno è talmente effervescente che di anno in anno tutto invecchia".

L'interesse della psicologia verso il turismo, del resto, risale alla fine dell'Ottocento, ma le ricerche sistematiche in questo campo sono iniziate solo con l'esplosione del turismo come fenomeno di massa, proseguendo fino ai nostri giorni: nell'arco di oltre un secolo sono avvenuti moltissimi cambiamenti nel fenomeno "turismo", in seguito alle mutazioni dei contesti sociali, culturali ed economici; di conseguenza anche gli studi psicologici sul turismo si sono evoluti di pari passo verso una complessità maggiore.

Ma negli ultimi anni, il turismo ha subito e sta subendo una vera e propria "rivoluzione", sospinta dai nuovi media (Internet, in primis), da nuove modalità di viaggio (l'ecoturismo, ad esempio) e da nuove problematiche (il turismo etico o quello sostenibile): E l'intento principale di questa seconda edizione è proprio quello di riuscire a stare al passo con i cambiamenti sempre più veloci che caratterizzano questo fenomeno.

Per questo motivo, accanto ai temi più classici di questo ambito della psicologia (la motivazione alla vacanza, il processo decisionale, il ruolo del sé, ecc.), fanno la loro comparsa anche argomenti estremamente innovativi, ma assolutamente attuali, come i viaggi last minute, il turismo galattico e quello macabro, e ancora il turismo sostenibile

e responsabile, arricchiti da un'accuratissima e aggiornatissima selezione bibliografica, sitografica e giornalistica.

E proprio in termini di attualità della proposta, occorre certamente porre l'attenzione sugli aspetti criminologici del turismo, che vengono analizzati nel volume, sia nell'accezione vittimologica, con un'accurata analisi dei rischi legati al terrorismo e alla classificazione delle vittime turistiche, sia in quella più complessa del "turista come deviante": esempio di quest'ultimo aspetto è certamente il turismo sessuale.

Il fenomeno affonda le sue radici nel fatto che nell'esperienza turistica entrano in gioco meccanismi particolari, come la ricerca del rischio e dell'avventura o il desiderio di sperimentare in vacanza una nuova identità e una diversa dimensione di sé: le persone, cioè, in vacanza si comportano in modo molto diverso rispetto al loro comportamento standard. In particolar modo, per quanto riguarda il turismo sessuale, esiste, secondo Gulotta, una sorta di galateo implicito: regole che determinano il comportamento del singolo, nell'espressione della sessualità alcune di queste regole riguardano la sessualità lecita e altre invece fanno riferimento a quella illecita.

Ma in vacanza c'è molto meno, o non è del tutto presente, una forma di controllo sociale: a causa della distanza dalla propria società, dagli altri conosciuti, l'individuo si trova in un posto al di fuori di regole e quindi può comportarsi seguendo le proprie inclinazioni non solo caratteriali, ma anche sessuali.

Il turismo sessuale, quindi, da un punto di vista psicologico - criminologico rappresenta una conseguenza degenerativa del turismo di massa che non tiene conto dell'economia e dei tessuti socioculturali delle comunità ospitanti: in ferma opposizione, Gulotta decide di dedicare quindi ampio spazio anche a quella forma di turismo, che si profila come modo di viaggiare che rispetta e protegge i luoghi visitati. Sottolineando, cioè, la dimensione della responsabilità che valorizza il rapporto con le comunità locali, si parla quindi di turismo responsabile e sostenibile, nato come risposta, da parte dell'attenzione collettiva, ai problemi ambientali e alle loro ripercussioni sulla nostra vita.

Non si può infatti negare che le politiche di sviluppo attuale hanno aumentato il divario tra paesi ricchi e poveri, provocando una concentrazione del potere nelle mani di

gruppi dominanti: una dipendenza economica e politica di paesi donatori e investitori e disastri ambientali di vaste dimensioni. Il turismo viene quindi a configurarsi come uno dei fattori che incide maggiormente sull'ambiente umano nei suoi diversi aspetti: ripercussioni provocate dagli interventi sul passaggio e sull'assetto urbanistico delle località e alle implicazioni psicologiche che derivano dall'incontro/scontro fra differenti culture.

Per la scelta esaustiva dei temi trattati, *Psicologia turistica* si propone come un vero e proprio manuale, testo di base e completo del fenomeno: ogni argomento è infatti sorretto da schemi esemplificativi, schede di supporto e utili sintesi che permettono di ripercorrere gli argomenti principali in rapida successione. Questa fruibilità rende quindi il libro adatto non solo agli specialisti del settore, ma anche a chi vuole incominciare ad avvicinarsi ad alcune tematiche legate a quell'aspetto, ormai presente nella vita di ognuno, che è la vacanza.

Francesca Romana Puggelli